Roma, 12 novembre 2026

UNO al MESE

Lo scioglimento dei Comuni per mafia

GLI SCIOGLIMENTI PLURIMI: UN'ANALISI STATISTICA TERRITORIALE

LUDOVICA IOPPOLO

Istat | Direzione centrale per le statistiche ambientali e territoriali

Perché Istat è qui

- Accordo di collaborazione tra Istat e Avviso Pubblico (5 marzo 2026) per sviluppare forme di collaborazione e cooperazione scientifica nell'ambito delle tematiche trasversali con particolare riferimento all'analisi dei fenomeni criminali e corruttivi e delle politiche di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione.

- L'accordo si inserisce nell'ambito delle attività del Servizio Ambiente e territorio della Direzione centrale statistiche ambientali e territoriali: il punto di vista adottato è quindi l'analisi del territorio.

- Il contributo fornito al dossier di Avviso Pubblico è una prima analisi esplorativo-descrittiva: sono stati osservati i comuni sciolti per mafia – e più nel dettaglio i comuni con scioglimenti ripetuti – per evidenziarne le principali caratteristiche e dimensioni, con un approfondimento su alcuni settori di ingerenza mafiosa attraverso l'osservazione di indicatori chiave.

- Statistica da fonte amministrativa «Dati e indicatori sui beni confiscati alla criminalità organizzata» nel Programma statistico nazionale 2023-2025 aggiornamento 2024-2025, attualmente sospesa in attesa del parere del Garante per la protezione dei dati personali sul trattamento dei dati giudiziari per finalità statistiche.

Uno sguardo d'insieme

Figura 1. Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa*. Anni 1991-2026 (primo semestre).

*= nella cartografia sono rappresentati 323 comuni interessati da provvedimenti, di cui 32 archiviati e 291 effettivamente sciolti.

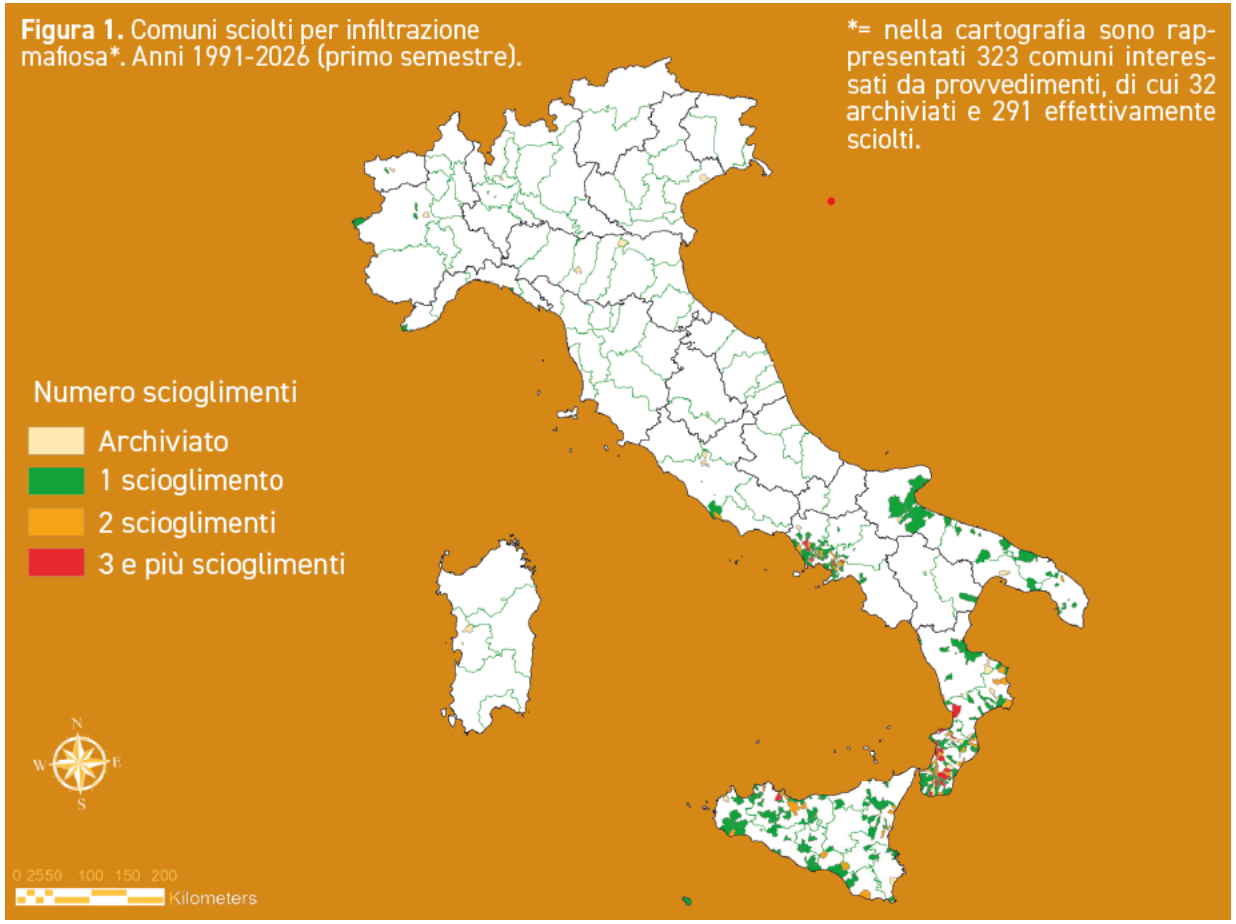


Figura 2. Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa e popolazione residente (valori assoluti e percentuali), per regione. Anni 1991-2026 (primo semestre).

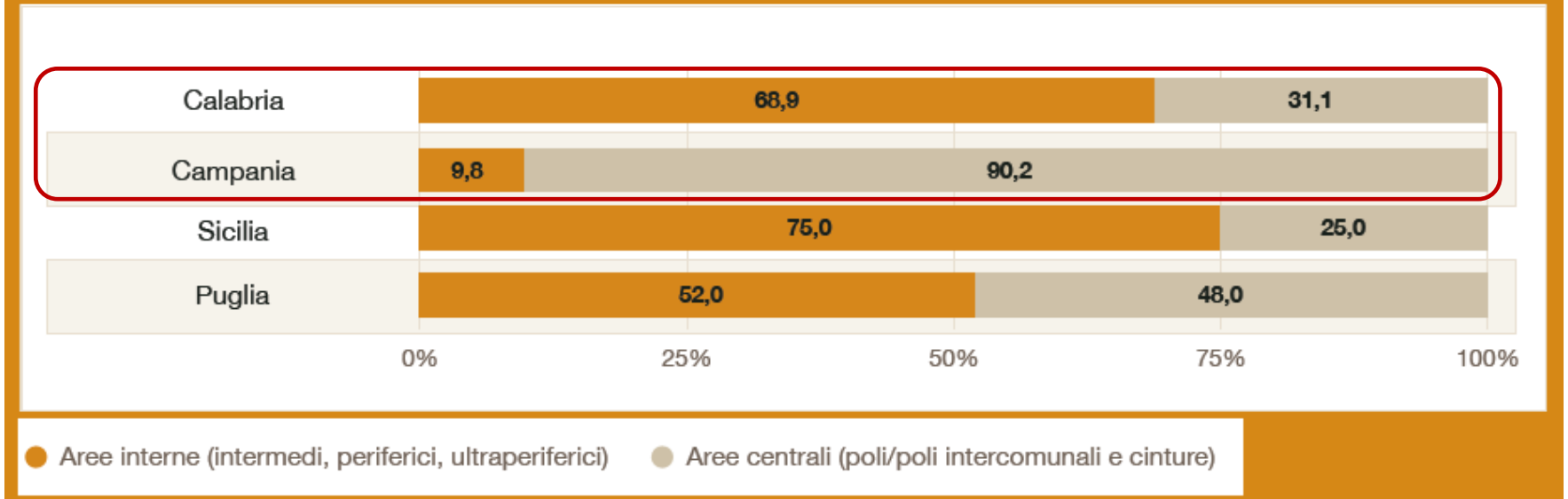
	COMUNI SCIOLTI N · % sul tot. regione	POPOLAZIONE RESIDENTE N · % sul tot. regione
Calabria	90 · 22,3%	740.222 · 40,5%
Campania	82 · 14,9%	2.092.857 · 37,6%
Sicilia	80 · 20,5%	1.167.267 · 24,4%
Puglia	25 · 9,7%	673.929 · 17,4%
Lazio	3 · 0,8%	182.871 · 3,2%
Liguria	3 · 1,3%	45.860 · 3%
Piemonte	3 · 0,3%	31.495 · 0,7%
Basilicata	2 · 1,5%	13.936 · 2,7%
Emilia-Romagna	1 · 0,3%	5.556 · 0,1%
Lombardia	1 · 0,1%	13.088 · 0,1%
Valle d'Aosta	1 · 1,4%	3.242 · 2,6%
Totale regioni interessate	291 · 5,4%	4.970.323 · 11,6%
Su totale Italia	3,7%	8,4%

Geografia amministrativa e popolazione stimata al 01/01/2026.

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Avviso Pubblico.

La classificazione aree interne

Figura 3. Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa, per regione e classificazione aree interne (valori percentuali). Regioni Calabria, Campania, Sicilia e Puglia. Anni 1991-2026 (primo semestre).



Percentuale comuni sciolti sui comuni aree interne della stessa regione: Calabria 22,1%, Campania 2,8%, Sicilia 19,4%, Puglia 8,8%.
Percentuale comuni sciolti sui comuni aree centrali della stessa regione: Calabria 22,6%, Campania 28,5%, Sicilia 24,7%, Puglia 11%.

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Avviso Pubblico.

due modelli territoriali

Approfondimento sugli scioglimenti plurimi

65 comuni sciolti almeno due volte

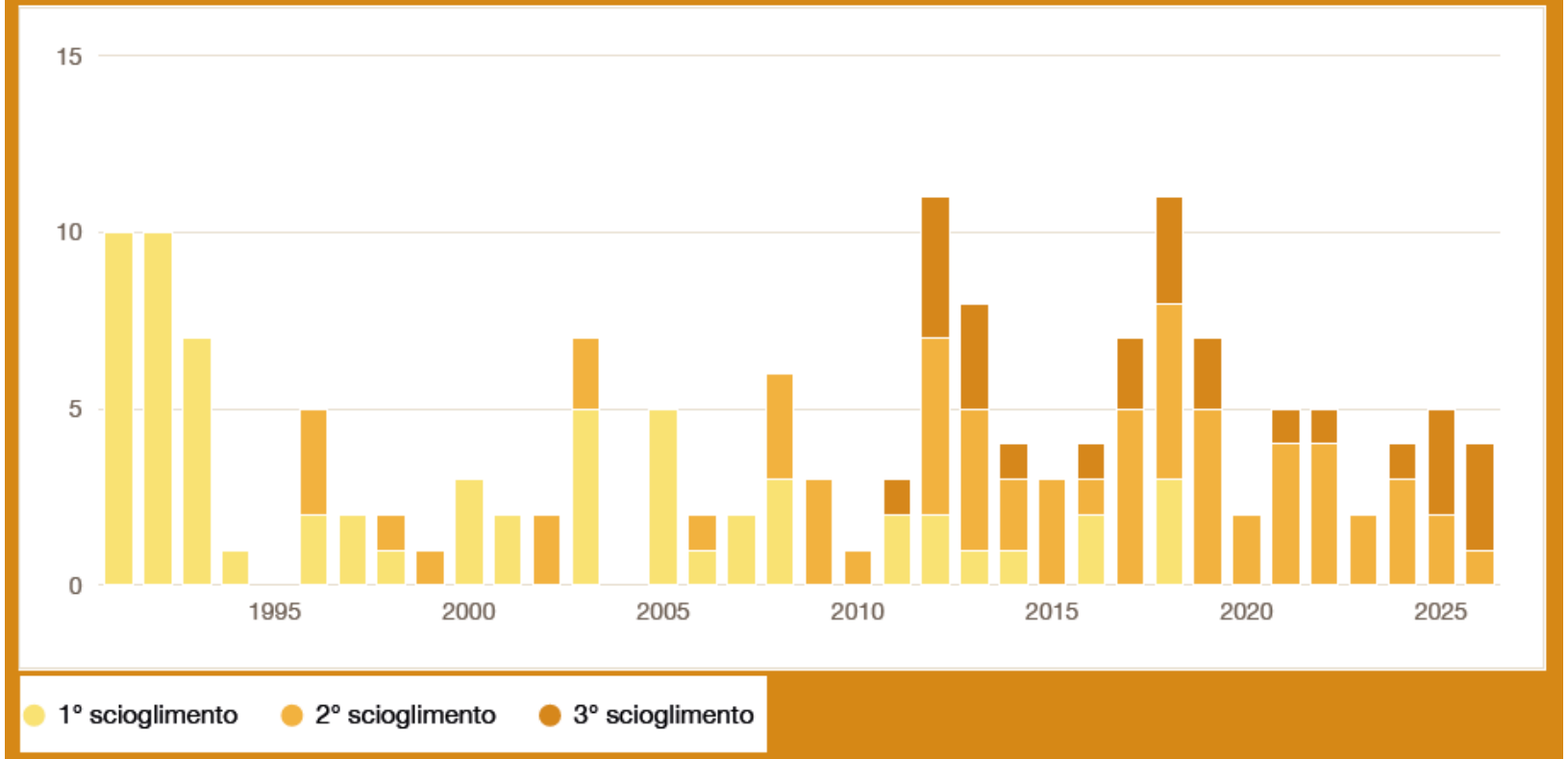
con anno ultimo scioglimento tra 2011 e 2026 (primo semestre)

- 26 hanno subito 3 scioglimenti (caso limite Marano di Napoli 5)
- 39 hanno subito 2 scioglimenti

Osservando l'andamento temporale:

- per i 1° scioglimenti picchi importanti nei primi anni '90 e poi nei primi anni 2000;
- tra il 2012 e il 2022 si concentra la maggior parte dei 2° sciogl.;
- per i 3° sciogl. picchi negli anni 2012-2013, 2018 e 2025-2026.

Figura 8. Comuni sciolti più volte con ultimo scioglimento tra il 2011 e il 2026 (primo semestre), per anno di scioglimento (valori assoluti).



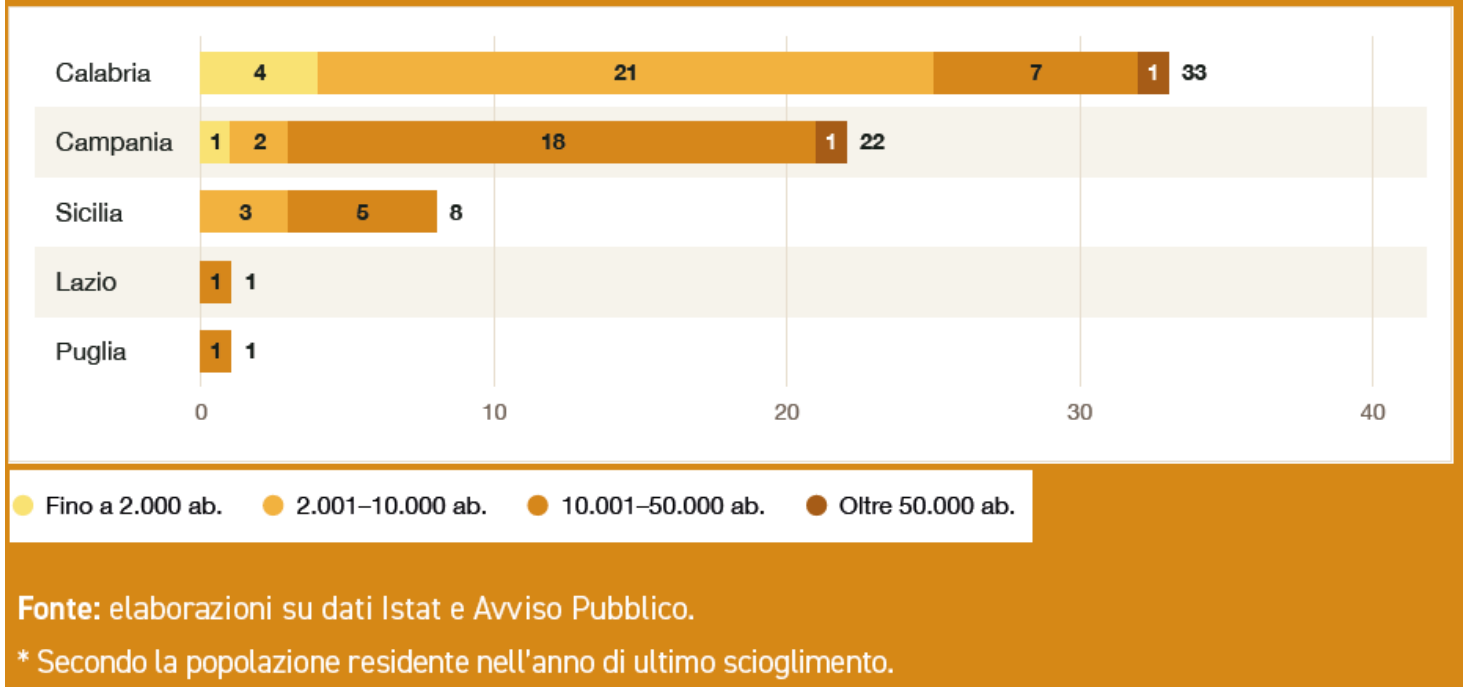
Fonte: elaborazioni su dati Avviso Pubblico.

Per il comune di Marano di Napoli nell'aggregato rappresentato sono considerate le date degli ultimi 3 scioglimenti.

Approfondimento sugli scioglimenti plurimi

- poco più di 1 milione di abitanti coinvolti (popolazione residente al 1° gennaio 2026)
- 2 comuni su 3 (43, il 66,2%) si concentrano in 4 province/CM (Reggio di Calabria, Napoli, Vibo Valentia e Caserta)

Figura 11. Comuni sciolti più volte con ultimo scioglimento tra il 2011 e il 2026 (primo semestre), per regione e classe di ampiezza demografica* (valori assoluti).



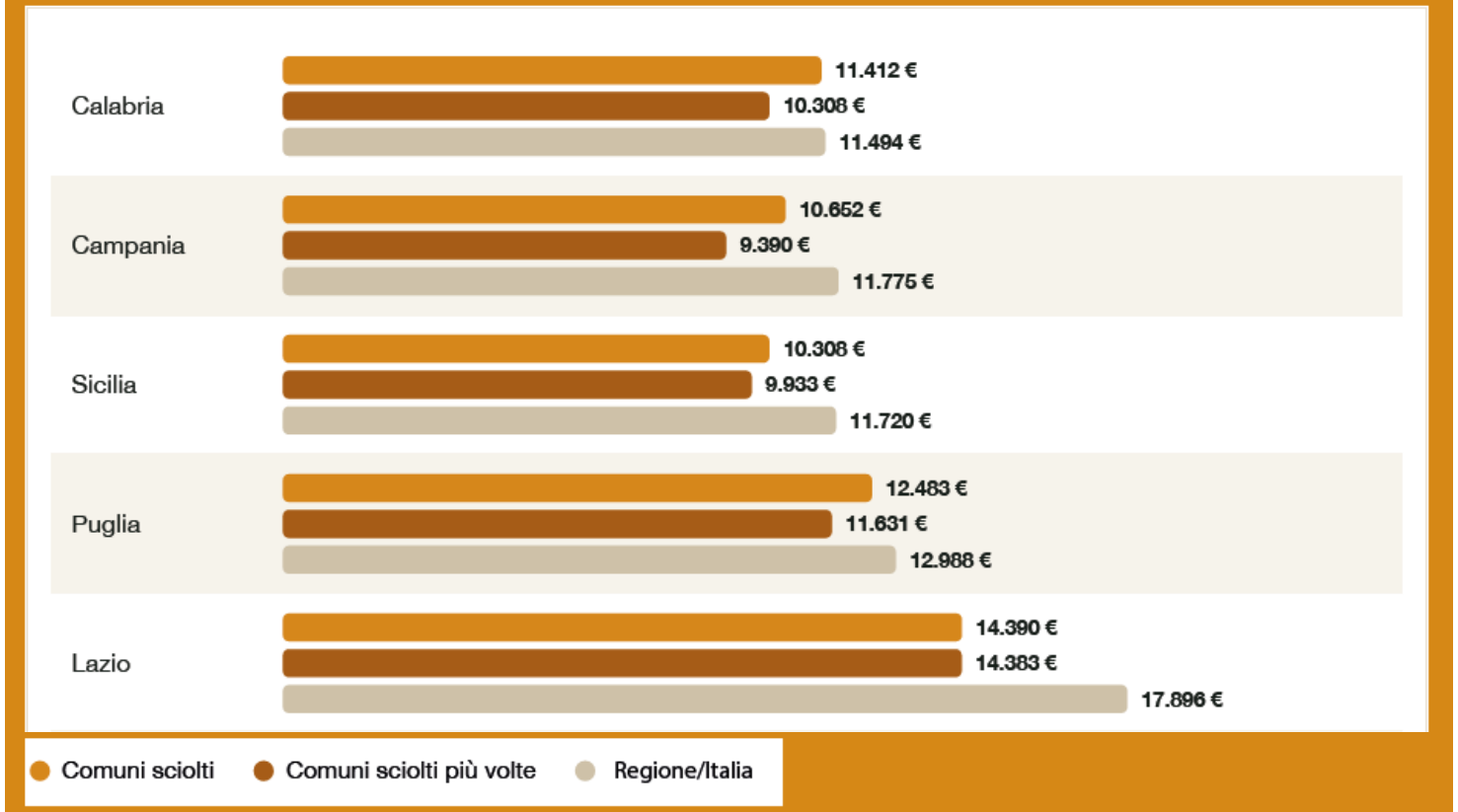
Fonte: elaborazioni su dati Istat e Avviso Pubblico.

* Secondo la popolazione residente nell'anno di ultimo scioglimento.

- Complessivamente i comuni sciolti più volte sono meno periferici: 6 su 10 sono aree centrali (contro 5 su 10 per i 291 comuni sciolti almeno una volta)…
- …anche se si confermano differenze importanti tra Calabria (prevalenza di piccoli comuni e aree interne) e Campania (larga prevalenza di comuni di medie dimensioni e aree centrali).
- 56 su 65 sono destinatari di beni immobili confiscati (quasi 9 su 10) e sono quindi responsabili del processo di valorizzazione dei beni trasferiti al proprio patrimonio immobiliare.

La dimensione economica

Figura 12. Reddito imponibile pro capite* e differenze di reddito in euro, per i comuni sciolti per mafia, con scioglimenti plurimi e per il totale dei comuni, per regione. Anno 2024.



Fonte: elaborazioni su dati MEF, Istat e Avviso Pubblico.

* = rapporto tra reddito imponibile 2024 di fonte MEF (questa misura esclude la componente dell'economia sommersa) e popolazione residente 2023 (Istat).

Analisi reddito imponibile pro capite (in rapporto a popolazione residente) come misura di benessere economico:

- in tutte le regioni reddito comuni sciolti per mafia è minore rispetto a regione, con differenze più marcate per i comuni sciolti più volte;
- in Calabria differenza minima tra reddito pro capite comuni sciolti e regione (la più povera); reddito comuni sciolti più volte inferiore di quasi 1.200 euro;
- in Campania differenze ancora più marcate (1.122 euro tra comuni sciolti e regione considerata nel complesso, che raddoppia guardando i comuni sciolti più volte).

Alcuni settori di ingerenza mafiosa

Dalle analisi svolte da Avviso Pubblico sulle relazioni prefettizie di scioglimento dal 2021 al 2025 (riguardanti tutti i decreti, non solo gli scioglimenti plurimi), emergono alcuni settori di ingerenza mafiosa più critici, in quanto coinvolti in almeno 20 comuni sciolti:

- Tributi locali (25 comuni);
- Rifiuti (21 comuni);
- Urbanistica/edilizia (37 comuni) e abusivismo edilizio (15 comuni).

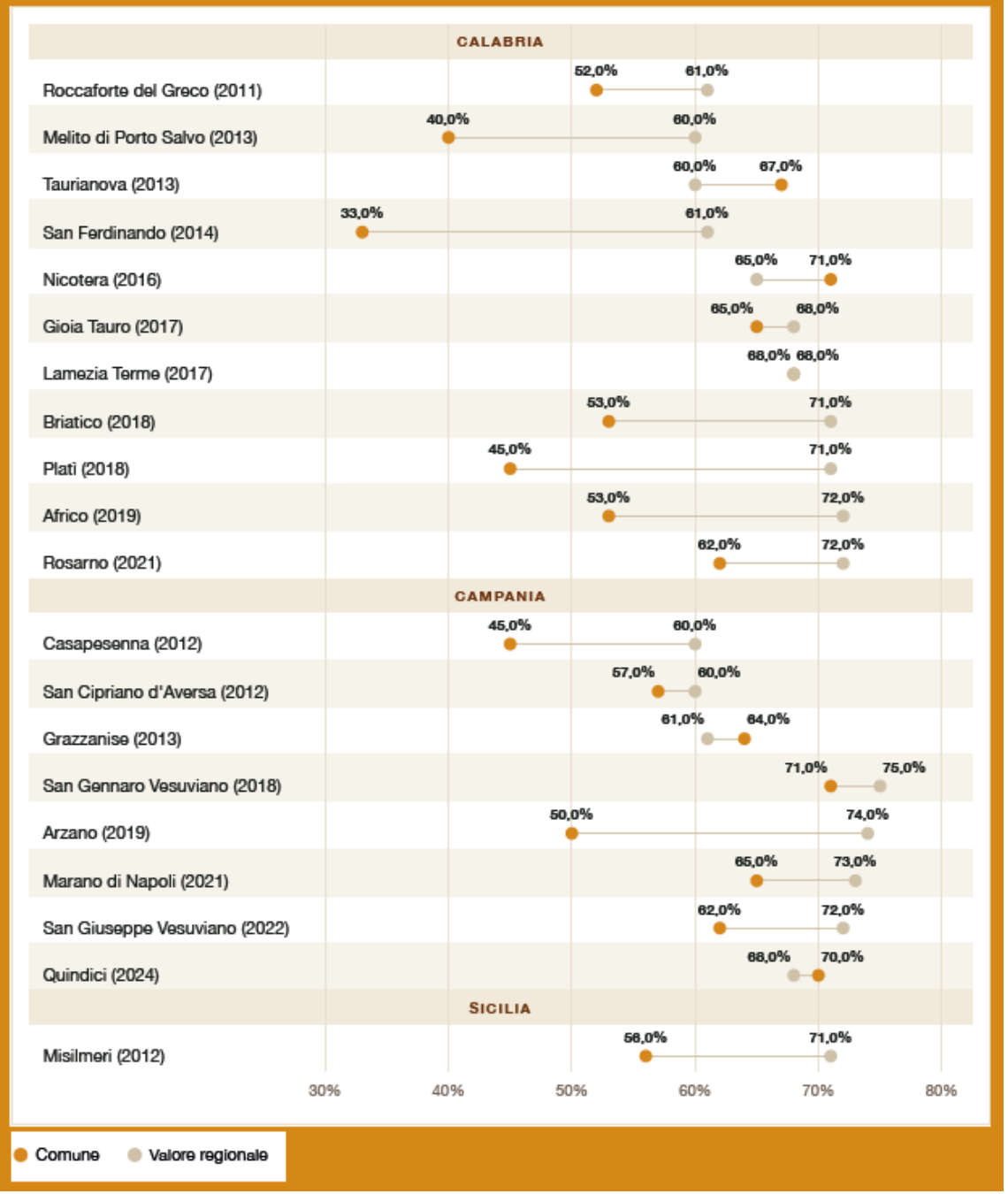
Per questi tre settori più rilevanti è stata condotta un'analisi esplorativo-descrittiva, osservando alcuni indicatori chiave e confrontando il valore medio comunale calcolato nel triennio precedente l'anno di ultimo scioglimento con il corrispondente valore medio regionale.

Il bilancio dei comuni

A partire dai dati sui bilanci delle amministrazioni comunali, sono stati analizzati gli indicatori entrate tributarie pro capite e capacità di riscossione:

- 1 comune su 6 non ha dati disponibili relativi all'esercizio finanziario precedente l'anno di ultimo scioglimento, a fronte di 1 comune su 20 in tutta Italia (periodo di riferimento per il confronto: dal 2018 al 2024);
- per le entrate tributarie pro capite, 2 comuni su 3 hanno divario negativo superiore a 10 punti percentuali con entrate tributarie comuni regione;
- per la capacità di riscossione, confrontando il dato comunale con il dato regionale calcolato per lo stesso triennio, 1 su 2 hanno una capacità di riscossione inferiore di almeno 5 punti percentuali rispetto alla loro regione;
- con un'incidenza anche maggiore si rilevano divari importanti tra i comuni sciolti almeno 3 volte.

Figura 14. Capacità di riscossione nel triennio precedente l'anno di ultimo scioglimento, per i comuni sciolti almeno tre volte e corrispondente valore regionale*. Anni 2011-2024.



Il settore rifiuti

Per il settore rifiuti sono stati analizzati i dati sull'incidenza della raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani prodotti, di fonte Ispra:

- com'è facile attendersi, l'incidenza della raccolta differenziata aumenta nel periodo osservato e in 6 comuni sciolti più volte su 10 (tra i comuni con dati completi in tutto il triennio) si rileva un valore inferiore a quello regionale in tutti e tre gli anni;
- in 46 su 64 considerati nell'analisi (7 su 10) si registra un divario negativo con la regione e in 37 (quasi 6 su 10) il divario è di almeno 5 punti percentuali in meno;
- il divario medio risulta più elevato per i comuni che hanno subito almeno tre scioglimenti.

Figura 16. Incidenza raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani prodotti, per numero di scioglimenti e confronto con corrispondente valore regionale (valori percentuali e punti percentuali). Anni 2010-2024.



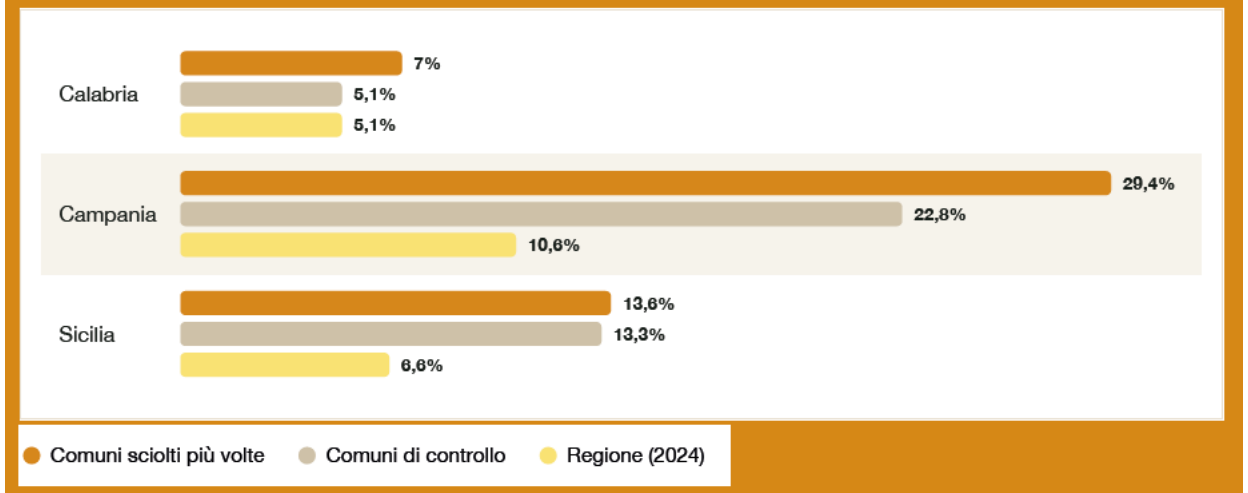
Fonte: elaborazioni su dati Ispra e Avviso Pubblico.

Il consumo di suolo

Due indicatori da fonte Ispra:

- Incidenza di suolo consumato sul totale del suolo comunale
- Incidenza di suolo consumato nelle aree vincolate per la tutela paesaggistica

Figura 17. Consumo di suolo complessivo nei comuni sciolti più volte per infiltrazione mafiosa e nei comuni di controllo*, per regione (valori percentuali). Anni 2012, 2015-2024.



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Avviso Pubblico.

*= i valori percentuali dei comuni osservati e di quelli di controllo sono stati calcolati come rapporto tra la somma degli ettari di suolo consumato (media triennale) e la somma delle superfici comunali complessive, moltiplicato per 100; i dati Ispra regionali si riferiscono al 2024, mentre quelli comunali ai rispettivi trienni precedenti l'anno di ultimo scioglimento.

- Nel complesso, le differenze tra comuni sciolti e «comuni controllo» (selezionati con caratteristiche simili per provincia, superficie, grado di urbanizzazione) sono particolarmente evidenti nel consumo di suolo complessivo dei territori maggiormente urbanizzati…
- …mentre nelle aree vincolate risultano più contenute e meno legate al grado di urbanizzazione.

- Il consumo di suolo emerge come un fenomeno particolarmente critico in Campania, rispetto a Sicilia e Calabria...
- …e in Campania assume una criticità ben maggiore tra i comuni sciolti più volte per mafia, anche a confronto con i «comuni controllo».

Prime conclusioni

- Prima analisi esplorativo-descrittiva, al fine di osservare le principali caratteristiche e dimensioni dei comuni sciolti per mafia e, in particolare, dei comuni sciolti più volte, in termini di distribuzione e concentrazione territoriale, struttura insediativa, grado di perifericità rispetto ai servizi essenziali, benessere economico.
- Dall'approfondimento su alcuni indicatori di efficienza negli ambiti di gestione amministrativa particolarmente soggetti a ingerenze da parte delle organizzazioni mafiose sul territorio, emerge certamente una sofferenza dei comuni sciolti più volte. La fragilità di questi comuni assume un peso anche maggiore in quanto i valori osservati nei comuni sciolti più volte sono stati confrontati con i corrispondenti valori regionali, mediamente più critici rispetto ai dati nazionali; e i diversi indicatori sono stati osservati nel triennio precedente l'anno di ultimo scioglimento, quindi a valle di almeno una gestione commissariale straordinaria che avrebbe dovuto ripristinare una condizione di integrità amministrativa.
- Ulteriori possibili approfondimenti:
  - seguire alcuni comuni per un arco temporale più ampio attraverso successivi scioglimenti, al fine di osservare come cambia la gestione amministrativa dell'ente locale nelle diverse fasi di scioglimento e insediamento della commissione straordinaria, anche in altri settori di ingerenza mafiosa;
  - approfondire in particolare l'ambito della gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

grazie

LUDOVICA IOPPOLO | ludovica.ioppolo@istat.it

1926 | 2026

Istat | Istituto Nazionale di Statistica